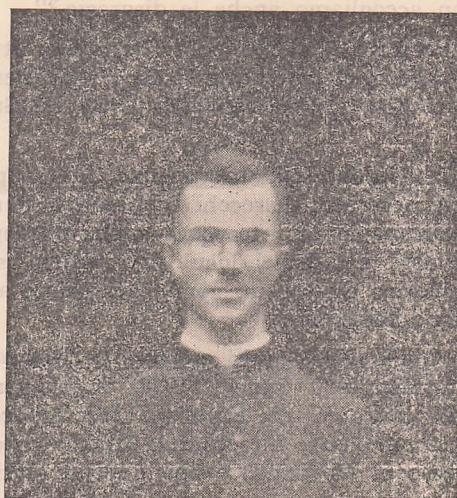


COLÉGIO SÃO JOAQUIM

LORENA — S. PAULO — BRASIL



LORENA, 28-12-1951

Carissimi Confratelli

È ancora profonda nell' animo dei confratelli di questa comunità l' angoscia per la morte del chierico professio triennale

Giulio Koskowski di anni 23

avvenuta l' 11 dicembre 1951.

Si era andati ad un paese di montagna per vedere una casa ove dovevano passare le vacanze estive i chierici studenti di filosofia.

Tutto era andato bene.

Al ritorno, già vicini a casa, la vettura si capovolse, restando gravemente ferito il chierico Giulio. Fu subito trasportato all' ospedale della città, tenuto dalle nostre suore. Nonostante l'intervento immediato dei medici, la vittima si spegneva un' ora dopo, confortato dai soccorsi spirituali di nostra santa Religione e dall' affetto dei confratelli che gli stavano d' intorno.

Fu una grave disgrazia per noi. Ma ci vennero subito in

mente le parole del Santo Giobbe; "Se accettiamo dal Signore il bene, perché non accogliamo anche le disgrazie?"

Molto ci confortò il vedere che tutta la città prese viva parte al nostro cordoglio, cominciando da S. Eccellenza il Vescovo Diocesano, il Parroco, il Prefetto della Città, le Suore di Maria Ausiliatrice.

I nostri allievi erano già in vacanza, ma appena sentirono l' infesta notizia accorsero parecchi a prendere parte ai funerali che si svolsero solenni con l'intervento anche del Ispettore. Prima che la salma venisse calata nel loculo del nostro sepolcro, un ragazzo ed un chierico dissero un commosso saluto al maestro buono ed al compagno esemplare.

Il chierico Giulio Koskowski era nato a Rio Ada, nello Stato di Santa Catarina, il 30 aprile 1928, da più genitori, oriundi dalla Polonia. Il contatto coi Salesiani fece sbocciare in lui la vocazione religiosa salesiana. Superata la prima prova del Aspirantato, fu ammesso al Noviziato e poi ai primi voti triennali.

In questa casa di Lorena compì lodevolmente i tre anni del corso filosofico. Dall' obbedienza fu destinato a questa casa in qualità di assistente ed insegnante tra i convittori. Si mise subito con lena a voler lavorare molto. Non mancarono sull'inizio le difficoltà che sogliono accadere ai novellini inesperti della vita pratica salesiana. Ma come era obbediente alle norme dei Superiori non si scoraggiò e poté superare vittorioso il primo anno del suo tirocinio.

Un giorno entrò un po' turbato nel mio ufficio e si lagno di qualche biricchino che non gli voleva dar retta. Lo confortai e poi presi il volume VIII delle Memorie Biografiche e lessi questi pensieri di Don Bosco: "Mandavit illis (Deus) unicuique de proximo suo (Eccl. XVII, 12).

"Ecce ego mitto vos cicut oves in medio luporum. Estote ergo prudentes sicut serpentes et simplices sicut columbae".

Per dirigere bene tre cose sono necessarie:

1.^o Operare tutto per la gloria di Dio e per la salute delle anime.

2.^o Far vedere ai soggetti (principalmente in principio dell'anno) che il bene dell'anima loro è l'unico nostro movente. Far questo nelle scuole, nel refettorio, nel correggere, nel premiare e sempre.

3.^o Studiare i naturali, e migliorarli; non urtar mai, secondarli sempre; edificare, non distruggere.

Il Superiore deve avere tre qualità speciali:

1.^o Pronto a perdonare.

2.^o Tardo a punire.

3.^o Prontissimo a dimenticare.

- Mancando di consiglio nelle cose difficili, raccomandarsi nell'elevazione della S. Messa alla potenza ed amore del Sacramento
- Non far preferenze, non badare ad antipatie.
- Per comandare, bisogna saper ubbidire.
- Procurare sempre di diminuire la malevolenza ed aumentare la benevolenza."

"Va bene - mi disse - cercherò di fare tesoro di questa lezione di pedagogia del nostro Santo Padre Don Bosco."

Si prese nota della pagina (445) e se ne andò ringraziando. E fu notorio lo sforzo per riuscire un buon salesiano.

Un confratello scrisse di lui: "Fu un salesiano sacrificato, lavoratore, paziente e pio, nonostante tutte le difficoltà che incontrò, mai lo si vide a dire di no alle iniziative dei Superiori, anche quando queste non erano di suo gusto. Era sempre pieno di irradiante e giocosa vivacità. Dagli allievi era considerato come l'assistente "sacrificato e buono". Voleva bene alla Madonna ed a Lei sapeva portare i suoi giovani".

Speriamo che sia già in Paradiso, ad ogni modo uniamoci per suffragare la sua bell'anima e preghiamolo per la buona riuscita e perseveranza dei nostri chierici del tirocinio pratico.

Cari Confratelli, vogliate pregare anche per questa casa e per chi si professa

Aff. in I. e M.

SAC. GIUSEPPE STRINGARI

Direttore

GIUSEPPE - GILDA - MUSICA
MUSICA DAS DISCIPLINAS

Dati per il necrologio: Ch. Giulio Koskowski, da Rio Ada — Santa Catarina — Brasile — morto a Lorena, a 23 anni di età e 4 di professione.

COLÉGIO SÃO JOAQUIM
LORENA — S. PAULO — BRASIL



Peregrinus Fig Cappellanus

Garnier Domenico

C. Moncalieri 315

Gorino

3º Bento e omoim

S. T. e omoim

I o Bento e omoim